

CONCLUSIONE GENERALE

Quanto studiato quest'anno ci ha permesso, al di là della conoscenza diretta dei periodi storici presi in esame, di gettare le **basi concettuali** per meglio comprendere i temi dei prossimi due anni. In particolare capitoli come l'**illuminismo** o il **pensiero politico dell'Ottocento** sono essenziali per formarsi una buona **cultura storica, civica e politica**.

Gli argomenti sono stati molti:

- I già citati illuminismo (con le rivoluzioni francese e americana) e pensiero politico ottocentesco.
- Il passaggio dalla società dell'Antico regime alla società contemporanea (inclusa la Restaurazione).
- La nascita di importanti paesi (USA, Italia, Germania).
- La Rivoluzione industriale e le problematiche sociali.
- La Storia svizzera sino alla nascita della Svizzera moderna (1848).
- Alcune nozioni di civica federale.

Abbiamo concluso l'anno con l'**imperialismo**, un capitolo molto importante poiché la sua conoscenza è **fondamentale** per capire quanto studieremo l'anno prossimo: infatti la Prima Guerra mondiale (e come vedremo di conseguenza anche la Seconda) trovano nell'**imperialismo** e nel **nazionalismo** che lo accompagna una delle sue **principali concause**. Lo stesso discorso vale per il **nazismo** e il **razzismo**. Infatti **Hitler sfrutterà un nazismo di fondo ben diffuso**, solo che a differenza degli **imperialisti dell'Ottocento non dirà che ci sono dei popoli inferiori e che questi vanno aiutati a raggiungere la civiltà** (anche se in realtà questo serviva solo a mascherare e giustificare uno sfruttamento e un asservimento), ma in maniera molto più diretta sosterrà che i **popoli superiori hanno il diritto di dominare quelli inferiori, che vanno ridotti in schiavitù, quando non eliminati** (ma il razzismo di fondo è comunque già presente e forte nell'Ottocento).

Inoltre ancora ai giorni nostri la comprensione dei concetti legati all'imperialismo è necessaria, per una corretta e completa interpretazione della **situazione internazionale**.

Infatti l'anno prossimo partendo dall'imperialismo inizieremo subito con la Prima Guerra mondiale, per poi procedere con il periodo tra le due guerre mondiali (quindi con la Rivoluzione russa, il New Deal e la crisi del 1929, e i regimi totalitari -comunismo staliniano, fascismo e nazismo-). Concluderemo l'anno con la Seconda Guerra mondiale, dove daremo molta importanza alle persecuzioni naziste. Anche in questo caso sarà **fondamentale** aprirci al secondo dopo guerra, cercando di vedere come i nuovi **ideali di pace** e rispetto dei **diritti umani** (concretizzati nell'ONU) dovranno convivere con una realtà più complessa, dove la **contrapposizione ideologica** tra la visione capitalista e liberale della società si contrappone alla visione comunista (**guerra fredda**).

Nel corso di questo primo anno molta importanza è stata data anche al **discorso metodologico** e all'utilità dello **studio della Storia**. Cerchiamo quindi di tirare le somme su questi due aspetti.

Dal punto di vista metodologico abbiamo:

- Sviluppato la capacità di trattare una **problematica storica** e di **analizzare un documento**, relazionando il suo contenuto con il contesto storico.
- Visto una prima introduzione all'utilizzo delle **fonti di informazione** per costruirci una propria opinione, fondata, sugli avvenimenti che ci circondano. In questo senso i **media** (stampa, radio, televisione) ed **internet** offrono la possibilità di ottenere rapidamente qualsiasi informazione. È però **fondamentale** essere **critici**, non subendo passivamente le informazioni che riceviamo, bensì cercare di analizzarle e riordinarle, in modo da giungere ad un'**opinione indipendente**.
- Dobbiamo anche ricordarci l'importanza di **studiare in maniera corretta** (indipendentemente dalla quantità), in particolare favorendo il **consolidamento** di quanto appreso in classe. In questo senso diventa essenziale in primo luogo rimanere **attenti** in classe, cercando di **partecipare attivamente** alle lezioni, prendendo **appunti** in maniera corretta.

Questo significa: **annotare** le proprie riflessioni, ciò che riteniamo importante e soprattutto ciò che per noi costituisce una novità, cercando di **rielaborare e ristrutturare con parole e concetti** propri quanto scriviamo.

Anche nel rivedere i propri appunti e le schede distribuite è importante cercare di **ricostruire mentalmente**

quanto si legge. In primo luogo cominciando a **sottolineare** le cose che riteniamo importanti, per poi ricostruire mentalmente il discorso (lo si può fare a mente, ma anche cercando di **schematizzarlo** su carta oppure creando delle **mappe concettuali**, magari usando colori diversi).

Sia per la lettura, che per gli appunti, quanto detto contribuisce ad evitare che lo studio diventi un'azione passiva e quindi poco efficace. Un aiuto per memorizzare, ma anche per capire meglio i concetti, è costituito dall'abituarsi a **ricollegarli con quanto già conosciamo** e cercare sempre di vedere i **legami di causalità tra i diversi avvenimenti** (del resto lo studio della Storia è fondamentalmente uno studio delle cause e delle conseguenze dei diversi fatti storici). È pure importante cercare di sviluppare **riflessioni personali su quanto si studia**, oppure **approfondire individualmente** da sé alcuni concetti (con letture, piccole ricerche in internet, ma anche semplicemente usando strumenti quali Encarta, ecc.), secondo la propria curiosità.

In merito rimando all'introduzione metodologica e informatica.

- Il **lavoro a gruppi** è pure importante: discussione e sinergie permettono di giungere ad approfondire le proprie conoscenze in modo molto efficace (il singolo sa poco, assieme si sa molto).

Sull'importanza dello studio della Storia vorrei ricordare come è necessario capire che la comprensione di un fenomeno storico, anche lontano, è sempre utile non solo per la sua conoscenza diretta (che ha sempre un certo valore culturale), ma anche perché permette di approfondire la propria conoscenza sulle **dinamiche che regolano l'agire umano** e ci rende consapevoli delle **diversità culturali e dei valori** nel tempo e nello spazio (ciò che vale per noi non necessariamente vale per altre civiltà). Inoltre a maggior ragione in una **società democratica**, dove ognuno di noi è chiamato a partecipare al processo decisionale, una certa consapevolezza è vitale e questa non è possibile prescindendo da una **buona cultura storica**. Infatti ricordo come la **libertà** è un bene fondamentale, ma implica anche delle **responsabilità** e l'impegno a prendere le proprie decisioni con **cognizione di causa** è essenziale. Infatti una società democratica funziona bene in maniera **direttamente proporzionale al grado di consapevolezza dei suoi membri**, in particolare bisogna essere coscienti dei propri **diritti** e dei propri **doveri** (**libertà** e **responsabilità** vanno considerate come un **binomio** inseparabile).

In questo senso si è cercato di dare molto peso alle **problematiche di attualità**, cercando anche di mostrare come quanto si studiava (anche se lontano), poteva spesso essere utile alla comprensione della società a noi contemporanea. I momenti di **discussione** costituiscono un momento determinante del percorso storico (e la riuscita dipende dalla **partecipazione attiva di tutti**). Infatti bisogna essere sensibili al fatto che lo studio della Storia non deve limitarsi all'adempimento di un obbligo scolastico, ma va visto come l'opportunità di **coltivare degli interessi**, di soddisfare una **sana curiosità** e di **creocere come persone** coscienti del loro **ruolo nella società**, che non si limitano a subire quanto capita, ma cercano di comprenderlo.

Osservazione: i concetti ripresi in questa conclusione vanno ripresi considerando quanto visto durante l'anno scolastico, cercando di sviluppare delle riflessioni personali.

Annotazioni personali su quanto discusso in classe al termine della lezione: